

A cura di System24

Ricerca, affidabilità e tecnologie a Nord-Ovest

In tema di innovazione, con il 35,7% della spesa nazionale, il Nord-Ovest fa meglio di Nord Est (22,6%), Centro (24,8%) e Mezzogiorno (16,9%). È questo uno dei dati che emerge nel corposissimo rapporto Bes (Benessere equo e sostenibile) 2013 presentato dall'Istat e dal Cnel. L'aspetto legato alle tecnologie è solo uno dei 12 capitoli dell'indagine. Ma ben descrive la situazione italiana rispetto ai Paesi

europei più avanzati. Per esempio arranchiamo in termini di ricerca e brevetti (solo 73,3 per milione di abitanti contro una media europea di 108,6). E resta da colmare anche il divario tecnologico che vede sfavorito il Sud, gli anziani, le donne e le persone con bassi titoli di studio. In dettaglio, nel 2010 gli investimenti dei Paesi europei in R&S hanno raggiunto i 247 miliardi di euro con un incremento in

termini assoluti di circa 53 miliardi rispetto al 2004 (+27,3%). Il dato italiano, con una spesa di 19,625 miliardi di euro nel 2010 conferma la cronica debolezza del nostro Paese. Tale spesa rappresenta infatti l'8% del totale di 27 Paesi europei a fronte di un Pil, pari al 12,6% del totale europeo. La Germania, invece, contribuisce agli investimenti in R&S per il 28,3%, la Francia per il 18% e il Regno Unito per il 12,5%.

Il rapporto tra spesa in R&S e Pil vede solo Svezia, Finlandia e Danimarca superare la soglia del 3% (fissata come obiettivo comune dei Paesi Europei nella strategia Europa 2020: la strategia definita dall'Unione Europea per accrescere i livelli di produttività, occupazione e benessere sociale). Ma perché l'Italia, che arriva solo all'1,3% dell'obiettivo previsto, deve essere tra le ultime Nazioni in classifica?

■ **SIPAL** / Realtà ai vertici del mercato civile e militare, conta nove sedi in Italia e un team ad alta specializzazione

Da fornitore a partner dei maggiori gruppi dell'engineering

Solidità e competenze, ma anche dinamismo, adattabilità, costante spinta all'innovazione tecnologica, team costituito per il 90% da tecnici laureati e professionisti specializzati. Questi i fattori che hanno reso Sipal - da sempre attiva nel settore dell'ingegneria - un leader nel mercato civile e militare, attiva in vari ambiti: dalla progettazione in ambito aerospaziale, elettronico e automotive al supporto logistico integrato, dalla redazione di documentazione tecnica fino all'ingegneria dei sistemi di sicurezza.

Sipal, che in Italia conta nove sedi, progetta e supporta sistemi di volo complessi quali velivoli da difesa avanzati, aerei da trasporto militari e civili, velivoli per sistemi di missione e aerei a pilotaggio remoto. L'appoggio del gruppo Fininc, di cui fa parte dal 1988, ha permesso a Sipal di diventare fornitore delle maggiori aziende nel settore automotive, specializzandosi nella redazione della documentazione tecnica, anche digitale, a supporto di automobili, automezzi pesanti per uso industriale, motoveicoli e mezzi militari. Parallelamente, per rispondere alle esigenze di sicurezza e tutela dei dati tecnici e industriali gestiti dalle aziende della difesa italiana, Sipal ha brevettato prodotti per la protezione delle informazioni da possibili intercettazioni, sviluppando work packages e offrendo consulenze on-site. Con una costante crescita delle specializzazioni e del business, nel 2011 Sipal ha raggiunto un fatturato di 16,5 milioni di euro, superando, nel 2012, i 20 milioni, grazie agli accordi sigla-



Marco Grossi durante una presentazione negli uffici Sipal

ti con importanti brand mondiali. L'azienda, già fornitrice di Cnh per le attività di pubblicazioni tecniche, si è aggiudicata la gara Parts Catalogue Authoring 2013 indetta da Fiat Group Purchasing per la realizzazione dei cataloghi delle parti di ricambio per Cnh Italia, leader nella produzione di macchine per l'agricoltura e il movimento terra. "Un'occasione di incrementare il coinvolgimento sul mercato emiliano e confermarsi come un partner di riferimento di Fiat Industrial", spiega Marco Grossi, che si occupa delle relazioni esterne. Importante anche la gara Authoring Services di Iveco, che ha permesso a Sipal di aggiudicarsi per i prossimi tre anni la fornitura di tutta la documentazione tecnica per i veicoli speciali di Brescia, i difese veicoli di Bolzano, quelli per scopi militari e protezione civile della sede Iveco, e i veicoli industriali militari Astra di Piacenza. "Nell'ambito del supporto logistico - prosegue Grossi - Sipal ha trovato collocazione fra i principali

fornitori di Iveco. Data la particolare attenzione al settore militare, che necessita di clearance di sicurezza apposte per le risorse impiegate e le aree di svolgimento delle attività, questo risultato appare di primaria importanza e consente di primeggiare nel comparto del supporto logistico per automotive, in cui Sipal è specializzata sin dai primi anni Ottanta". Recente anche l'accordo con Piniinfarina Extra, divisione specializzata del gruppo Piniinfarina, che sviluppa progetti di industrial design in diversi settori, compresi quelli nautico e aeronautico. Sipal e Piniinfarina Extra "collaborano per sviluppare una comune attività di marketing e comunicazione che mantenga i valori di competenza, esperienza e innovazione tipici delle due realtà. Piniinfarina Extra rappresenta il partner ideale per offrire ai clienti servizi integrati e sviluppare nuove attività di business", afferma Grossi. Un business stimato in crescita - con 5 milioni di euro di fatturato anche nel 2013 - grazie all'acquisizione dell'attività di Ingegneria Grandi Opere Srl (Igo), che permetterà a Sipal di "rafforzare la propria struttura nella progettazione e direzione lavori di grandi infrastrutture e opere civili, collocandosi tra le prime società di ingegneria nazionali a capitale privato", spiega Marco Grossi. Sipal è già operativa nel settore infrastrutturale con la gestione di progetto come general contractor del Consorzio Sis. La mission future? Diventa partner e non semplice fornitore, dei gruppi industriali italiani e internazionali top in tutti i settori dell'engineering.

■ **UNIONFIDI PIEMONTE** / Nasce nel 1975 per agevolare l'accesso al credito delle Pmi mediante la prestazione di garanzie

Qualche segnale di ripresa dei finanziamenti a breve e lungo termine

Unionfidi è una società cooperativa di garanzia collettiva dei fidi ed è associata alla Federazione nazionale tra le cooperative di garanzia fidi (Federconfidi), che raggruppa tutti i confidi italiani di emanazione associativa. Nasce a Torino nel 1975 con lo scopo di agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese associate attraverso la prestazione di garanzie. Inoltre fornisce loro un'assistenza professionale in materia finanziaria e creditizia. Da giugno 2011 Unionfidi è intermediazione vigilata da Banca d'Italia: questo riconoscimento permette il rilascio di garanzie "ponderanti" nei confronti delle banche convenzionate ampliando la capacità di credito, e a migliori condizioni per i soci del Confidi. "Si tratta di uno status che si diversifica da altre realtà che si occupano della nostra stessa attività: offre significativi vantaggi alle aziende a noi associate", spiega Pietro Mulatero, presidente di Unionfidi Piemonte che, oltre a garantire la copertura dell'intero territorio della regione con sedi autonome dislocate nelle varie province, assicura i propri servizi anche in Liguria e Lombardia. "Soprattutto da quest'ultima regione arrivano timidi segnali di ripresa", continua Mulatero che non dimentica neppure i rapporti decennali con i confidi del Sud Italia, con i quali Unionfidi realizza da tempo operazioni di co-garanzia e contro-garanzia sul territorio. "Abbiamente notato che negli ultimi tempi, seppur timidamente, sono in aumento i finanziamenti a medio-lungo termine. Si tratta di un'inversione di tendenza rispetto ai dodici mesi precedenti.



Pietro Mulatero, presidente di Unionfidi Piemonte

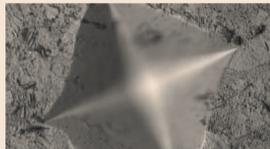
Nonostante questo spiraglio, purtroppo, devo ammettere che è ancora troppo presto per affermare che stiamo uscendo dal duro periodo di crisi". Attraverso l'intervento di Unionfidi, l'imprenditore può ottenere il rilascio di garanzie per favorire la concessione di crediti a tassi favorevoli (sia a breve sia a medio lungo termine) da parte di banche e di altri soggetti operanti nel settore finanziario (leasing e factoring). Non solo: a disposizione delle aziende c'è anche l'intervento in contro-garanzia o in co-garanzia in relazione alle garanzie prestate da altri Confidi e da fondi pubblici di garanzia (Fei e Fondo Centrale di Garanzia). A ciò si aggiunge la fornitura di servizi connessi o complementari alle attività svolte al miglioramento della gestione finanziaria dell'impresa, in particolare attraverso l'intervento di Finindustria, controllata di Unionfidi. Infine, la valutazione e l'istruttoria preliminare dei progetti di investimento aziendale (Business plan). "Siamo dei

facilitatori di rapporti tra Pmi e sistema bancario", continua Pietro Mulatero. "Oltre a studi di fattibilità e all'attribuzione di rating, ordiniamo le informazioni del cliente per facilitare la concessione del credito: rilasciamo garanzie, offriamo un supporto tecnico ai nostri associati. Tutto ciò per sostenere al meglio le Pmi. Infine, da circa tre anni, facciamo massiccio ricorso alle contro-garanzie del Fondo centrale". Il Confidi è retto sui principi della mutualità, senza scopi di lucro commerciale. Grazie al ruolo di primario interlocutore con il tessuto imprenditoriale piemontese, da un lato, e con il sistema bancario (e le istituzioni) dall'altro, è parte contraente di convenzioni e accordi con differenti partner italiani e internazionali, tra cui oltre 60 istituti bancari regionali e nazionali, che consentono di rilasciare le garanzie a valere su tutte le forme tecniche in uso presso il sistema bancario, fruendo spesso di tassi di interesse preferenziali. E non è tutto: "Grazie alla partecipazione al programma quadro per la competitività e l'innovazione 2007-2013, Unionfidi, membro del raggruppamento temporaneo d'impresе denominato All.Gar. (Alleanza di garanzia) può rilasciare garanzie per agevolare l'accesso al credito delle Pmi con l'obiettivo di favorire crescita e innovazione. Grazie anche alla collaborazione con Federconfidi, stiamo cercando di ampliare e stabilizzare il legame tra i vari confidi. Così è possibile rafforzare le strutture permettendo di supportare in modo sempre più efficiente le Pmi italiane".

■ **C.T.S.** / Con sede a Ceparana (La Spezia), svolge dal 1981 un'attività indipendente, autofinanziata e autogestita

Punto di riferimento per la ricerca applicata

Il C.T.S. Centro tecnologico sperimentale opera dal 1981 a Ceparana di Bolano (La Spezia) come impresa di servizi indipendente, autofinanziata e autogestita. Nei 1.100 mq di laboratorio attrezzato si svolgono le attività di analisi chimiche, prove di corrosione e invecchiamento dei materiali, controlli metallografici in sede e in opera, prove meccaniche su materiali metallici ferrosi, non ferrosi e materiali compositi, controlli non distruttivi e Pmi in sede e in opera, verifiche strutturali e controlli estensimetrici, collaudi, perizie, consulenze e failure analysis. Il C.T.S. costituisce un valido punto di riferimento per incarichi di ricerca applicata ai settori della metallurgia, della saldatura e dei materiali compositi. Nel centro opera personale altamente



Prova di durezza su titanio

te qualificato: oltre a uno staff di laureati in ingegneria, chimica e scienza dei materiali, con esperienza pluriennale, International Welding Engineer e tecnici qualificati per i controlli non distruttivi di II e III livello Asnt ed En473. Il Centro Tecnologico Sperimentale ha la cer-

tificazione di qualità Uni En Iso 9001:2008 e l'Ohsas 18001:2007 per il sistema di gestione per la sicurezza, oltre al riconoscimento Rina per le prove e i controlli sui materiali metallici, non metallici e compositi. E ha come obiettivo a breve termine l'accreditamento secondo la normativa Uni Cei En Iso/lec 17025. Il Centro è presente in Uni nelle commissioni saldatura, navale e Cnd, in Unimet nei gruppi di lavoro "metalli leggeri e loro leghe" e "corrosione". Dal 1998 il direttore è convenor del Working Group 16 Cen Tc 132 "leghe leggere per impieghi marini". Il C.T.S. è presente nell'elenco dei laboratori altamente qualificati del Miur (ministero Istruzione Università e Ricerca). Dal 2001 è anche laboratorio fiduciario dell'Anccp, l'Agenzia Nazionale Certificazione Componenti e Prodotti, per la nautica da diporto; mentre dal 2002 è socio dell'Ali, Associazione Laboratori di Ingegneria. Per ulteriori informazioni: www.ctssp.com.

■ **PLM SYSTEMS** / Da 20 anni opera nel mondo del Product Lifecycle Management

Una consulenza con due "anime"

Plm Systems è una società di consulenza in grado di fornire servizi alle aziende manifatturiere, che intendono migliorare il processo di sviluppo dei loro prodotti industriali. Un'offerta che può interessare a grandi aziende e multinazionali ma anche a piccole e medie imprese. L'intervento di questa realtà si articola su due direttrici: una componente di consulenza metodologica e una tecnologica. L'intervento metodologico è principalmente rivolto ad aiutare i clienti a migliorare il loro processo di sviluppo, riducendo sia il time to market, sia i costi, migliorando la qualità dei prodotti e aumentando la percentuale di successo dei prodotti nuovi che vengono introdotti sul mercato. La componente tecnolo-

gica tende, invece, a realizzare dei sistemi informativi tecnici per l'organizzazione dei dati di prodotto, che vengono oggi gestiti tramite applicazioni di Plm (Product Lifecycle Management). Plm Systems opera da 20 anni nel mondo del Product Lifecycle Management e, in questo settore, è in grado di fornire alle aziende un servizio molto articolato. Le caratteristiche distintive del suo operato sono la completa indipendenza dai fornitori di tecnologia (è possibile quindi lavorare con i clienti per scegliere di volta in volta il prodotto più adatto alle esigenze delle singole aziende contribuendo con esperienze sul campo) e la disponibilità di una catena di competenze e di persone che possono



Alberto Codrino, d.g. di Plm System

interagire sulle tematiche dello sviluppo prodotto con vari interlocutori (la proprietà o la direzione aziendale per le strategie di sviluppo prodotto, i tecnici per il software Plm e gli utilizzatori finali quando sono in difficoltà nell'utilizzo pratico delle tecnologie).

■ **CETENA** / Dispone di un centro di taratura certificato da Accredia

Specialisti in prove e test per il settore navale e non solo

Un lampadario di Murano testato e migliorato sul tavolo vibrante del Cetena, Centro per gli studi di tecnica navale: è solo uno degli esempi pratici delle possibilità offerte dal laboratorio della società del gruppo Fincantieri per ottimizzare i prodotti

di terra e di mare: "Dal 1962, anno della nostra fondazione - spiega Sandro Scarrone, presidente e amministratore delegato del Cetena - ci occupiamo di ricerca e consulenza, soprattutto in campo marittimo e navale, ma le nostre competenze possono essere al

servizio di aziende dei settori più disparati". Nel laboratorio di Riva Trigoso del Cetena, infatti, vengono eseguite prove di resistenza alle vibrazioni meccaniche ambientali, misure di isolamento da rumore aereo in camere semiriverberanti e di smorzamento di materiali viscoelastici, prove di resistenza allo shock per impianti. "L'elevata capacità di misura - spiega il presidente della spa che ha in Fincantieri il principale azionista, con soci di minoranza T. Mariotti, Selex Es e Cnr-Insean - è supportata dal fatto di poter calibrare gli accelerometri e vibrometri



Test su tavolo vibrante

direttamente nel nostro centro di taratura certificato da Accredia, l'unico organismo autorizzato dallo Stato ad accreditare i laboratori, che ha pure valutato la competenza tecnica e l'idoneità professionale dei nostri operatori". Insomma, l'esperienza acquisita negli anni nell'effettuare studi integrati nel settore delle vibrazioni e del rumore, della caratterizzazione dei materiali su navi da crociera, megayacht e navi militari, consente al Cetena di essere un valido supporto anche in campi diversi da quello strettamente navale. "Da più di cinquant'anni la nostra società svolge attività di ricerca a livello nazionale e internazionale, offrendo consulenza e servizi tecnici a cantieri, società armatrici, marine militari, operatori marittimi e Università - conclude Scarrone -. Ma le competenze di progettazione e verifiche numeriche acquisite nel campo navale si chiudono in un ciclo virtuoso nella nostra capacità di effettuare per tutti test e verifiche finali all'interno del nostro laboratorio di prove e misure. La nostra esperienza ci permette, insomma, di supportare i clienti oltre che con i test anche con analisi specifiche per dare, non solo misure, ma anche soluzioni migliorative per il loro prodotto".

■ **AVIO** / È leader nel campo della propulsione aerospaziale

Additive manufacturing: la nuova frontiera del green e del risparmio anche nei cieli

Risparmio energetico e basse emissioni, per una tecnologia che garantisce libertà creativa e velocità di realizzazione prima impensabili. È l'additive manufacturing, tecnica che consiste nella produzione di semilavorati tramite la fusione di strati sovrapposti di polveri progressivamente depositate, in grado di abbattere i costi di produzione e l'impatto sull'ambiente. Avio, gruppo leader nel campo della propulsione aerospaziale, utilizza questa tecnologia nel suo settore per produrre le pale delle turbine di bassa pressione in alluminio di titanio (TiAl), che equipaggeranno i futuri motori aeronautici ora in fase di studio e sviluppo. Avio è, per prima, a dimostrare che tali pale possono essere realizzate in TiAl utilizzando l'Additive manufacturing e in particolare l'Electron beam melting, ovvero la fusione a fascio di elettroni. "Grazie alla lungimiranza e alla passione del nostro staff che ha creduto in questa tecnologia applicata al settore aerospaziale - spiega Mauro Varetti, responsabile e-manufacturing di Avio - abbiamo scommes-

so sull'additive manufacturing per le pale in TiAl prima degli altri e oggi ci troviamo in una situazione di straordinario vantaggio competitivo". Rispetto alle tecnologie tradizionali, l'additive manufacturing nasce green perché la sua applicazione non richiede gas partecolari se non quelli già presenti in atmosfera (azoto, argon, elio) e non prevede il ricorso ad altri materiali indiretti per il processo. I numeri parlano da soli: fino al 95% in meno di materiale usato e fino al 90% in meno di consumo di energia e zero emissioni di gas che provocano l'effetto serra. Avio, che ha il suo centro di eccellenza di additive manufacturing nei pressi di Novara, nel corso del 2013 inaugurerà un nuovo stabilimento a Cameri, non distante dal sito attuale: 2000 metri quadrati di tecnologia avanzata partendo dal prato verde. La scommessa del gruppo è mettere sempre più al servizio dell'aerospazio queste tecnologie, coniugando le proprie competenze con le potenzialità green dell'additive manufacturing.



Un momento della lavorazione

repcom SENSORI E COMPONENTI PER L'INDUSTRIA

First Sensor | Gallitec meta | SENSIRION THE SENSOR COMPANY | repcom

Pressure transmitters | Humidity transmitters | Gas & Liquid flow sensors | Pompe e valvole proporzionali

REPCOM fornisce sensori e componenti tecnologicamente all'avanguardia, le APPLICAZIONI sono di vostra competenza

www.repcomsrl.com